

7° OSM - Assicurare la sostenibilità ambientale

UNA PICCOLA GOCCIA..

Dialogo tra padre e figlia

“Tanto tempo fa, in questo posto meraviglioso chiamato Terra, l'uomo viveva in perfetta simbiosi con la natura. Egli la rispettava, se ne prendeva cura, e in cambio riceveva acqua fresca e limpida, frutti deliziosi, aria pulita... L'equilibrio era perfetto. Finché un giorno l'uomo, a causa del suo orgoglio, decise che voleva essere il padrone assoluto del mondo. Cominciò a trascurare la natura, che lo aveva sempre protetto e gli aveva assicurato un lieto vivere, e costruì case, città, strade, dighe, fabbriche... Il rigoglioso verde venne man mano spazzato via per lasciare spazio a cubici edifici grigi, i mari, i laghi e i fiumi vennero utilizzati come discariche, l'aria inquinata da fumo e gas tossici, gli animali uccisi direttamente o non, tutte le risorse del pianeta utilizzate senza nessuno scrupolo... Alcuni uomini, quelli più assetati di denaro, nuovo motore del mondo, si arricchirono non solo sfruttando la natura, ma anche approfittando dei più poveri e deboli. Soltanto quando la natura cominciò a mostrare i primi segni di sofferenza, manifestando rabbia e dolori con catastrofi e squilibri, qualcuno capì che era stato raggiunto il limite e che bisognava fare qualcosa per evitare che l'intero ecosistema venisse distrutto.”

La maestra aveva raccontato questa storiella ai suoi alunni, sperando di piantare nelle loro testoline un piccolo seme di amore verso il proprio pianeta, che doveva essere coltivato e crescere per la "costruzione" di un mondo migliore. Sara aveva ascoltato con attenzione e le tematiche l'avevano molto colpita, nonostante avesse solo 10 anni e la questione fosse troppo grande e difficile da capire per lei.

"Papà" disse, non appena arrivata a casa, "io da grande voglio salvare la Terra. La maestra ci ha detto che non sta proprio bene, sai? Nessuno se ne prende cura, nessuno ha tempo di preoccuparsene... E quelli che ci hanno provato non vengono quasi mai ascoltati."

"Tesoro, sai perché non se ne occupa nessuno? Perché a molti, troppi, fa comodo così. Nella lotta per i soldi e il denaro non c'è spazio per questioni così complicate, che potrebbero risolversi soltanto facendo grandi sacrifici e con impegno costante. Per salvare la Terra ci vuole un impegno comune."

"Ma papà, allora perché non ci impegniamo tutti? È per il nostro bene, è grazie alla natura che noi siamo qui. Guarda i telegiornali: terremoti, maremoti, piogge acide, buco nell'Ozono, surriscaldamento globale, mancanza d'acqua... Non possiamo continuare così, o..."

"O le conseguenze saranno drastiche per tutti, per questo qualcuno ha cominciato a preoccuparsi. Fino a quando i problemi riguardavano solo i più poveri, i Paesi sottosviluppati, privi di acqua, derubati da tutte le risorse, utilizzate per arricchire sempre di più quelli già ricchi, che non inquinano ma sono i più inquinati, che

vengono sfruttati dalle multinazionali, nessuno se ne interessava . Adesso è diverso, il problema è davvero su scala mondiale, le risorse si stanno esaurendo e presto resteremo all'asciutto."

"Non è giusto che ci siano queste differenze papà.. Il mio compagno Badu mi ha raccontato che quando abitava in Nigeria faceva dieci chilometri ogni giorno per prendere un po' d'acqua, anche sporca e inquinata, mentre qui c'è gente che sciupa l'acqua come se fosse un bene scontato e privo di valore, altro che oro blu..."

"Quello dell'acqua è un problema concreto, tangibile, e purtroppo è risaputo che essa scarseggia soprattutto in molti Paesi africani e asiatici, e nessuno si è occupato di migliorare il sistema idrico e fognario. Oltretutto l'acqua è sempre più inquinata. I mari, i fiumi , i laghi, sono diventati enormi discariche di rifiuti e sostanze chimiche nocive. Basterebbe soltanto un po' più di attenzione: le città potrebbero depurare le acque dei loro scarichi, prima di gettarle in mare, le industrie potrebbero trovare metodi alternativi per smaltire le sostanze tossiche, e che bisogno hanno i contadini di utilizzare enormi quantità di pesticidi e fertilizzanti, che, essendo idrosolubili, penetrano nel terreno e inquinano le falde acquifere?"

"Hai ragione papà. Tanto poi i pesci contaminati non arrivano sulle nostre tavole? C'è a rischio anche la nostra salute."

"Non è neanche così difficile.. Ci vorrebbe un po' più di attenzione e di riguardo per la salute comune, perché l'acqua è importantissima, il nostro pianeta ne è composto

per il 70% e senza di questa non potremmo vivere. C'è da dire anche che soltanto il 3% di questa è acqua dolce, e per la maggior parte l'acqua dolce è contenuta nei ghiacciai e nelle nevi perenni. Solo l'1% è disponibile per i nostri fabbisogni, e con l'inquinamento e gli sciupi sta drasticamente diminuendo. Poi, come già sai, non è divisa equamente in tutti i Paesi del mondo. Sai cos'è che assorbe la maggior parte delle risorse idriche sul pianeta? L'agricoltura, soprattutto quella intensiva, ovvero quella che permette di sfruttare al massimo la produttività del terreno. Ed è proprio nell'agricoltura intensiva che vengono utilizzate spropositate quantità di fertilizzanti e antiparassitari, quelli che poi inquinano le acque del sottosuolo. È un circolo vizioso, e non è questo l'unico inconveniente... i processi di irrigazione causano la salinizzazione del suolo, cioè provocano l'aumento di sali che nel tempo impediscono l'uso e distruggono le potenzialità produttive dei terreni. Poi, questi processi sprecano grandi quantità di acqua perché, soprattutto nei Paesi poveri, circa la metà dell'acqua destinata all'irrigazione evapora durante il trasporto dalla fonte ai terreni in assenza di un sistema di canalizzazione adeguato. Inoltre vengono svuotati eccessivamente fiumi, laghi e falde sotterranee causando un eccessivo sfruttamento idrico. Secondo me c'è una soluzione: deve essere incentivata e migliorata l'agricoltura su piccola scala. Pensa, se tutti avessimo un piccolo orticello, da coltivare senza utilizzare nessun tipo di sostanza chimica, per produrre frutta, verdura, ortaggi, completamente biologici..."

“Che grande idea papà! Le mele che il nonno porta dalla sua campagna sono molto più buone di quelle che compri al supermercato. È vero che io di agricoltura e pesticidi non ne capisco molto, ma ho pensato a qualche piccola cosina che ciascuno di noi può fare per risparmiare acqua, visto che è tanto importante: non lasciare il rubinetto sempre aperto mentre ci laviamo i denti, fare la doccia e non il bagno, lavare piatti e vestiti nel modo più parsimonioso possibile...”

“Brava Sara. Sono piccole cose, ma le piccole cose, se fatte da tante e tante persone, possono anche cambiare il mondo. Ah, sai un'altra cosa legata all'agricoltura intensiva? Le multinazionali, per trovare sempre più terreni da coltivare, sradicano ogni anno centinaia e migliaia di alberi delle foreste pluviali, già martoriati e dimezzati per la produzione di legno e carta. Le foreste sono i polmoni della nostra Terra!”

“Papà, ma già l'aria non è abbastanza inquinata?”

“Abbastanza? L'inquinamento dell'aria è un altro enorme problema. La deforestazione, l'inquinamento prodotto dalle auto, dalle fabbriche, hanno reso la nostra aria irrespirabile. L'inquinamento è anche una delle cause di fenomeni ancora più drastici, come il buco nell'ozono o il surriscaldamento globale. Anche per diminuire le emissioni di gas tossici nell'atmosfera si potrebbe fare molto..”

“Come ad esempio andare a scuola in pullman invece che con le macchine, vero papà?”

“Non solo, anche utilizzare energie più rinnovabili e pulite, come quella eolica, idroelettrica e solare, che non

sono inquinanti come quelle prodotte sfruttando carbone e petrolio. Per risparmiare energia elettrica si potrebbero usare piccoli accorgimenti come quello di staccare sempre le spine dalle prese, di non eccedere nel consumo di luce, usando magari lampadine, o elettrodomestici a risparmio energetico... Sarebbe anche utile andare in giro in bici, utilizzare un'automobile per più persone..."

"E invece cosa si può fare per combattere contro il surriscaldamento globale? La maestra ci ha detto che potrebbe causare gravissimi danni per il nostro pianeta, come lo scioglimento dei ghiacciai, l'aumento del livello del mare..."

"Anche gli eventi catastrofici che affliggono la terra sono causati dal surriscaldamento globale. La Terra sta letteralmente impazzendo: uragani, caldo a dicembre, alluvioni continui! Poi il surriscaldamento del pianeta causerebbe anche la desertificazione di alcune zone, quindi sarebbe anche una rovina per l'agricoltura, e un enorme pericolo per specie animali e vegetali. Per combatterlo si deve affrontare la causa, l'inquinamento dell'aria, che ha formato la cupola di gas tossici che riscalda la terra e crea l'effetto serra."

"E ad esempio cosa si può fare per salvaguardare animali e piante?"

"Il processo per combattere il riscaldamento globale è davvero molto lungo, ma tante specie di animali e vegetali sono già in grande pericolo di estinzione, con conseguente alterazione della catena alimentare e degli stessi ecosistemi. I cambiamenti climatici, la distruzione dei loro

habitat naturali, come appunto le foreste pluviali, il bracconaggio, la pesca scriteriata e a volte non regolamentata mettono a dura prova la sopravvivenza di moltissime specie. Per esempio quello della pesca è un problema molto grave e complesso. Infatti la biodiversità che caratterizzava i fondali marini si sta man mano perdendo e la flora e la fauna sono già sofferenti per l'inquinamento e l'aumento della temperatura delle acque. E' necessario quindi che la pesca sia selettiva e controllata da rigide leggi, che consentano il mantenimento dell'equilibrio degli ecosistemi marini e che impediscano il danneggiamento dei fondali e la cattura di specie protette. I governi dovrebbero anche adottare dei sistemi di vigilanza e di sorveglianza efficaci affinché queste leggi vengano rispettate. In generale, per far fronte al problema dell'estinzione delle specie sia marine che terrestri, si dovrebbero creare riserve e aree protette al fine di proteggere quelle a rischio e consentirne la riproduzione."

"Papà, abbiamo parlato davvero di tante cose, e mi sorge un dubbio: perché i politici, che potrebbero fare molto, non fanno delle leggi adatte a risolvere tanti di questi problemi? In televisione sembra che dicano tante cose giuste, ma..."

"Ma in realtà devi capire che la politica è un mondo molto complicato, con i nostri sistemi elettorali chi sale al potere non è scelto da noi direttamente, come in realtà dovrebbe essere, ma dai partiti che sono asserviti ai poteri economici di coloro che li finanziano e influenzano le loro scelte. Ecco perché non vengono approvate leggi a tutela

dell'ambiente che siano in conflitto di interesse con multinazionali e grandi poteri economici che governano il mondo. Per superare le difficoltà nel gestire queste problematiche ambientali i vari Stati dovrebbero collaborare attivamente per il conseguimento dei vari obiettivi che si sono proposti con protocolli come quelli di Kyoto e Montreal e in diversi congressi. La collaborazione dei governi è fondamentale, soprattutto in un mondo globalizzato, laddove si condividono sia problematiche che soluzioni."

"Papà, e ad esempio di cosa potrebbero parlare insieme i governi?"

"Eh... di tantissime cose, come il mercato, che pullula di fallimenti e distorsioni. È un discorso davvero ampio e complesso, ma una delle problematiche più discusse è lo spostamento delle industrie e delle multinazionali dai loro Paesi di origine a quelli poco sviluppati, in cui la manodopera costa meno e i lavoratori vengono in tutti i sensi sfruttati. Si dovrebbe preferire l'acquisto di merce prodotta nella propria nazione, promuovendo le attività locali, soprattutto artigianato e agricoltura biologica, che non sono inquinanti."

"E gli uomini, le donne e i bambini che vengono sfruttati lavorando come matti per una miseria?"

"Questa è una profonda piaga sociale, che dipende appunto dai problemi del mercato. Le grandi potenze economiche sfruttano infatti i Paesi in via di sviluppo, come l'Africa, ricchi di risorse, per installarvi le proprie industrie e attività, affidando alla popolazione indigena ruoli soltanto di manovalanza. Si dovrebbe fare in modo

invece che gli indigeni vengano istruiti e acquisiscano le conoscenze scientifiche tali per gestire da sé le proprie risorse e per creare un'economia locale, che oggi non esiste.

Adesso papà deve andare a lavoro, spero che potrai fare tesoro di ciò che ti ho detto, e che non sia stato troppo complicato per te!"

"Papà, un'ultima domanda, perché tu non hai mai provato a fare qualcosa per la salvaguardia dell'ambiente?"

"Sara, Sara, devi capire che il tuo papà appartiene a una generazione in cui soltanto pochi si prodigano a fare qualcosa per accrescere la sostenibilità ambientale, cercando di piantare dei piccoli semi con la speranza che nel futuro le nuove generazioni abbiano la capacità e la possibilità di mettere in atto tutti i buoni propositi di cui abbiamo parlato, per far sì che l'uomo torni a vivere in perfetta armonia con la natura. Tu sei un esempio di questo piccolo seme, e dentro di te, grazie alla scuola, grazie ai miei insegnamenti, è maturata una coscienza di cittadina del mondo che ha a cuore anche il futuro dei posteri a cui stiamo lasciando in eredità un pianeta malato, ma che ha tanta voglia di risollevarsi. Tu sei come una piccola goccia: insieme a tante altre comporrà un mare di coscienza e consapevolezza nuove perché creare un mondo migliore è possibile."

Erica Lo Cascio
Classe 2 C
Liceo Scientifico Statale "E. Basile"
Palermo